



La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a lettere@ilmattino.it

Monaldi, un'eccezione con troppe attese

Egregio direttore, la Sanità della regione Campania dispone di molte eccellenze, che non dico alcuni soloni. E tra queste si può senz'altro citare l'ospedale Monaldi di Napoli. Ma proprio in questa struttura, purtroppo, regna un disservizio che reca un'insoddisfazione agli assistiti. Provate a prenotare una visita ambulatoriale in questo nosocomio, oltre ai tempi di attesa per essere visitato, nel giorno prefissato per la visita, l'assistito dovrà giungere in ospedale almeno un'ora e mezza prima per pagare l'antipatico ticket. Vedere una marea di persone nella sala del Cub e nelle adiacenze che attende il proprio turno provoca

una rabbia enorme. Ma non finisce qui, dopo il pagamento bisogna aspettare il turno per la visita. Praticamente per essere sottoposto ad una visita ambulatoriale al Monaldi bisogna avere una intera giornata libera. E' assurdo, già siamo stanchi di fare fila all'ufficio postale, alla banca, al comune ecc. essere sottoposto a un tour de force quando si potrebbe trovare un nuovo sistema molto più efficace e non oneroso. Credo che il servizio sanitario regionale abbia un'unica amministrazione contabile. Se è così perché non si dà la possibilità agli utenti di pagare il ticket in qualsiasi presidio sanitario, magari più vicino al proprio domicilio. Spero che questa idea possa essere accolta e presa in considerazione dai responsabili. Purtroppo Napoli è una città dove regna il disservizio. Vorrei tanto essere smentito.

Gennaro Alborino
Grumo Nevano

E la chiamano Autonomia....

Vorrei suggerire agli eccellenti personaggi che hanno studiato e partorito il progetto delle autonomie regionali - per spaccare ancora di più l'Italia e vanificare i sacrifici di tutti i nostri martiri - di pensare, anche per un solo minuto, prima di legiferare l'ulteriore arricchimento per il Nord e una nuova truffa per il Sud, i tanti nostri eroi che caddero per il grande ideale di quel Risorgimento che volle un'Italia unita e solidale, libera e giusta. Gli ideatori di questo sciagurato documento, chiamato "autonomia delle regioni" ma



Lettera al direttore

LA FORZA DELLA DIVINA FEDERICA CHE NON NASCONDE LE SUE PAURE

Gentile direttore, non ci sono parole per descrivere l'incredibile vittoria di Federica Pellegrini per la quarta volta campionessa del mondo sui 200 metri stile libero. Un'atleta fantastica. Davvero una vera forza della natura. Lei stessa ha ammesso al termine della gara di non credere all'impresa sportiva, compiuta per giunta nel suo ultimo campionato del mondo. Infatti, da oggi parte il conto alla rovescia della sua partecipazione ai prossimi giochi olimpici di Tokyo 2020. L'Italia intera e non solo quella sportiva non può che essere fiera di una campionessa quanto la Pellegrini, che ancora alla sua età tiene alta la bandiera. Non è soltanto una questione di orgoglio di sport, ma il suo è un esempio di capacità sportiva per molti giovani. Ciò rappresenta un risultato importante che va valorizzato per la sfera sociale e per i singoli. Forza Federica!

Nicola Campoli
Napoli

Caro Nicola, sa cosa mi ha sempre colpito di più di Federica Pellegrini? Che la sua vita ricorda i miti delle dee greche. Forse non a caso è stata ribattezzata proprio «la Divina». E non tanto per la sua forza, per la sua bellezza, per le sue capacità fisiche che sono sotto gli occhi di tutti. Sono sempre rimasto affascinato da una ragazza, da una donna che, in un mondo molto chiuso direi quasi ipocrita come quello dello sport, non ha mai nascosto le sue debolezze, i suoi sentimenti, i suoi cedimenti, la sua capacità di rialzarsi sempre. La Pellegrini, a questo punto della sua infinita carriera forse la più grande sportiva della storia italiana, è diventata un esempio per molte ragazze e anche molti ragazzi, non solo e non tanto per le sue vittorie quanto perché è molto simile, nella sua quotidianità, a molti di noi. Con i nostri pregi e i nostri difetti. Con i nostri vizi e le nostre virtù. Con la determinazione ad affrontare una vita senza dover essere per forza giudicati. Spero davvero che alle Olimpiadi Tokyo possa essere per la seconda volta la nostra portabandiera.

studiato per accentuare la sudditanza del meridione, prima di apporre le proprie firme, hanno il sacrosanto dovere di pensare e ricordare tutti i nostri Caduti che non ebbero un solo attimo di tentennamento quando eroicamente immolarono le loro giovani vite affinché si realizzasse il grande sogno di vedere la nostra Patria libera da ogni dominazione straniera e unita dalle Alpi alla Sicilia. Sicuramente chiedo troppo a coloro che si auguravano che per

meridionali intervenissero il prima possibile il Vesuvio e l'Etna e che il Tricolore lo avevano appeso nelle loro toilettes per pulirsi il deretano! A proposito, per tutti noi del Sud, quali saranno i documenti da presentare per avere il passaporto che ci permetterà di andare da Napoli o da Catania a Milano o a Venezia?

Raffaele Pisani
Catania

Jorit e il sorriso contagioso di Siani

Giancarlo Siani ci sorride immortalato da Jorit nella Resit di Giugliano. Quel suo bel sorriso di ragazzo che ama la vita speriamo che contagi, un po' tutti, grandi e piccoli. Un sorriso contagioso di gioia di speranza di semplicità che entri nei buchi neri della città e la illumini. Che illumini strade buie che non portano mai a niente, giovani vite che sembrano già segnate e

rassegnate, periferie di sentimenti e di emozioni sopite, stese di speranze in un futuro migliore. Andiamolo a vedere, quel sorriso

Elvira Pierri
Email

La bella stazione in mezzo al nulla

Qualche sera fa, mi sono recato presso la stazione FF/SS di Policastro Bussentino (Sa) per incontrare mio nipote che proveniva da Napoli. Ebbene -, incredibile ma vero! - la stazione c'è, è tutta ridipinta, gli ambienti sono barriati, luce dappertutto, i treni la percorrono spesso, provenienti da Napoli e diretti a Sapri, ultima propaggine della Campania, solo che non c'è anima viva! Nessun segno di vita intorno, nemmeno un servizio igienico, niente di niente! Siamo soli in mezzo al deserto! Ogni tanto, un altoparlante gracchia un annuncio di ritardo di un treno in arrivo! È mai possibile che un luogo così importante, quale in effetti è la stazione in questione, debba rimanere del tutto isolato, alla mercé di qualche malintenzionato che passa o si nasconde sotto il sottopassaggio? Ho sentito il dovere di denunciare questo assurdo ed incomprensibile atteggiamento della dirigenza delle ferrovie che lascia il povero viaggiatore in balia di un possibile malevole incontro proprio come si dice "chi si è visto si è visto!". La tutela del viaggiatore, a questo punto, se ne va con i nostri timori e con la speranza di non fare mai incontri pericolosi!

Salvatore Lauritano
Assoutenti Napoli Città metropolitana

L'intervento

Piccole e medie imprese, perché serve un Patto per lo sviluppo della Campania

Giuseppe Oliviero*

In Campania, la ripresa dalla grande crisi, avviata nel 2014, si è indebolita. Il peggioramento congiunturale, che ha interessato la regione specie nell'ultima parte del 2018, ma confermata nel primo semestre del 2019, si è esteso a tutte le principali componenti dell'economia campana. Per le imprese il rallentamento della domanda estera ha interessato sia le esportazioni di beni, in tutti i principali settori di specializzazione regionale, sia la spesa dei turisti stranieri in Campania. Negli ultimi anni tale spesa è stata sostenuta dal turismo per motivi culturali, come riflesso dal positivo andamento di visitatori e introiti del sistema museale, mentre poco rilevante è stato il supporto economico al settore manifatturiero e artigianale, effetto di una politica sostanzialmente incapace di stimolare la domanda ed organizzare l'offerta.

Le imprese nel 2018, hanno accresciuto gli investimenti, aspetto che si contrae invece nell'anno in corso. La redditività delle imprese era migliorata attenuando il processo di uscita dal mercato che sembra invece al momento un rischio reale anche a seguito della revisione Ires in corso con l'abrogazione del mini Ires. Il rallentamento dell'attività economica si è riflesso sulla dinamica del credito alle imprese, con un riflesso preoccupante per le micro e piccole imprese, che rappresentano il tessuto produttivo dell'economia campana. Inoltre le politiche nazionali verso l'istituto della gestione fondo di garanzia al credito rischia di escludere completamente le piccole e micro imprese dal mercato creditizio eludendo di fatto i benefici offerti dai confidi. Nel 2018 l'occupazione in Campania è calata, interrompendo la fase espansiva registrata a partire dal 2015. Il comparto delle costruzioni e opere pubbliche continua a soffrire aggravati dalle misure del decreto crescita del 2019 relativamente alla modifica degli incentivi ecobonus. L'offerta di lavoro si è contratta riflettendo il calo

sia nel numero delle persone in cerca di lavoro sia in quello degli occupati. Il peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha inciso sui consumi delle famiglie che hanno nel complesso rallentato. La Campania presenta una diffusione della povertà superiore alla media italiana e una disuguaglianza più ampia dei redditi. L'acquisto di un'abitazione rimane in Campania inferiore alla media italiana. I prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno continuato a crescere a ritmi superiori a quelli medi nazionali. La qualità del credito è migliorata per le famiglie mentre è peggiorata per le imprese. La spesa per investimenti degli enti locali è aumentata nel 2018, riflettendo l'accelerazione della spesa dei programmi comunitari, il cui grado di attuazione finanziaria rimane comunque inferiore alla media delle regioni meno sviluppate Ue. Le fonti di finanziamento dei Comuni Campani risentono della bassa capacità di riscossione e dell'ampia diffusione di enti in condizioni di criticità finanziaria. Questi, in sintesi, i dati di Bankitalia con l'annuale report delle economie regionali. Tra le regioni più colpite dalla crisi tra il 2008 e il 2013 si sono persi 15 punti di Pil la Campania ne ha recuperati 4 tra il 2014 e il 2016 registrando un tendenziale ristagno nel 2018 e nel primo semestre 2019.

Resta la domanda di fondo: il sistema economico della Campania le organizzazioni del lavoro e quelle datoriali sono in grado di incidere sulle strategie politiche in grado di definire un progetto industriale Campano?

L'economia italiana e soprattutto quella del SUD ha scoperto bruscamente che il sistema industriale basato principalmente su un'ossatura di piccole e piccolissime aziende sembrava non più adatto a sopportare le sfide di un mercato sempre più globale. Oggi le chiavi per competere risiedono in

campi a cui un universo di microimprese non può accedere facilmente, ne deriva una più attenta e complessa azione politica indirizzata alla individuazione di strumenti ed incentivi capaci di leggere e stimolare un mondo produttivo costituito esclusivamente di piccole imprese.

In questo panorama un ruolo chiave devono giocare stakeholder e i motori di coesione che hanno l'obbligo di superare gli individualismi proponendo INSIEME un piano per l'economia della Campania, in un rinnovato patto per la crescita. La rappresentanza d'impresa, rivendicando autonomia rispetto alla politica, deve avere un ruolo primario nelle scelte e nelle politiche Regionali. Il secondo ma contestuale step è quello di studiare il sistema economico territoriale indagato e letto in "chiave di filiera", di territorio e infine di prodotto-storia-cultura, quale valore aggiunto delle nostre produzioni.

La nuova stagione della politica Italiana, che inevitabilmente si riflette sulle politiche territoriali, in uno scenario economico internazionale che muta con una tempistica finora inimmaginabile e dagli esiti non sempre prevedibili, pone domande inedite che richiedono risposte inedite che la politica stenta ad individuare.

Questa nuova forma del governare, in Italia, sembra venire accolta con un generale sollievo, probabilmente anche da parte delle rappresentanze che non ne condividono contenuti e ideologia: "facimmo ammuina" che forse qualcosa a casa portiamo, sembra essere l'atteggiamento delle parti sociali nell'attuale condizione sociale e politica. Ciò nonostante nel nuovo quadro politico imposto dai tempi le priorità non riguardano solo i contenuti dell'agenda da negoziare secondo i riti del "dialogo sociale". Prima del "cosa" da porre al centro del confronto con i

decisori politici si pongono le "progettualità e le competenze" che devono caratterizzare il nuovo agire del mondo dell'economia in tutte le sue rappresentazioni, ancora di più a livello locale e regionale. Il ruolo dei protagonisti dell'economia, dei corpi intermedi, si definisce quindi sulla conoscenza e dalla trasformazione da soggetti di rivendicazione politica a soggetti di proposta politica.

Si consolida l'idea che con una compagine governativa che si regge su uno strumento di natura contrattuale l'impostazione dei tavoli di negoziazione sia giunta al tramonto. Dovrebbero prevalere impostazioni basate sul confronto diretto, su reti relazionali centrate sulla reciproca convenienza nell'interesse del mondo economico e del territorio; un metodo che importa gli strumenti della democrazia diretta anche nel contesto delle policy e che può funzionare quando si tratta di attivare più articolati e complessi processi di coprogrammazione e coprogettazione. A condizione che il mondo produttivo riesca a proporre un Patto per la crescita, un nuovo modo di stare insieme per il quale la storica contrapposizione tra micro, piccole imprese e sistema industriale venga finalmente superata da un comune interesse per la definizione di un piano almeno decennale di investimenti infrastrutturali e industriali del territorio campano in grado di dare stabilità e fiducia al tessuto produttivo nel suo insieme. Al leaderismo schizofrenico della politica bisogna contrapporre l'azione comune, una progettualità che metta al centro lo sviluppo economico e sociale della Campania, avendo il coraggio di definire strategie e obiettivi in grado di influenzare la nostra rappresentanza politica che appare sempre più distante ed incapace di leggere i cambiamenti in atto.

*Architetto, presidente Cna Campania Nord, vice presidente Cna Nazionale, vice presidente Sme United-Bruxelles, presidente Cru Comitato regionale Unipol

Fatti & Persone



Mini asteroide esplose e illumina il cielo come la luna piena

Un piccolo asteroide è esploso sul Canada, a 29 chilometri di altezza, generando un bagliore brillante come la Luna piena e spargendo meteoriti nella

campagna dell'Ontario, vicino a Bancroft. L'evento è stato ripreso in diretta dalle telecamere dell'Università dell'Ontario Occidentale.